

Ingrao a Grosseto alla festa sull'ambiente

Ecologia e pace, un modo nuovo di fare politica

coscienza di aver ereditato il mondo dai nostri nonni, ma vediamo questo nostro pianeta come una cosa presa in prestito dai nostri nipoti. Ad essi dobbiamo restituirlo. Cambia quindi la politica, nasce un problema di democrazia.

lotta del movimento operaio. Ma una catena umana che unisce una piazza ad un'altra può rappresentare un altrettanto efficace strumento di lotta. Sarebbe un errore veramen-

te grave se il movimento operaio non capisse questi processi. Ma il movimento operaio ha anche molto da dire al vertice. Pietro Ingrao ricorre ancora una volta ad

esempi per rendere più chiaro il concetto: «Quando affronto il problema dell'inquinamento di una città...»

grao. «È vero - aggiunge - ancora non siamo riusciti a far entrare nella quotidianità delle genti la battaglia per la pace. Perché?»

Dal nostro inviato GROSSETO - Un Ippodromo, quattro bandiere rosse, un palco in festa al prato verde. Dieci giorni di una mezza di comunisti ed altri, per parlare di ambiente. L'ultimo giorno sul palco Pietro Ingrao insieme con lo scienziato Roberto Fieschi ed il giornalista Carlo Rognoni, direttore editoriale di «Panorama» ed «Epoca».

Incalza il referendum mentre il governo non dà risposte su fisco e lavoro Un Primo Maggio tra polemiche E Craxi insiste: «Disertiamo le urne»

Tentativo personale del ministro Romita che convoca le parti sociali - Lama denuncia le responsabilità di chi impedisce una soluzione - Attacco al Pci di Carniti che, però, tace sull'astensionismo - Il rifiuto della Dc e del Pri - Più aspri i contrasti nel pentapartito

ROMA - Se un simbolo del Primo Maggio unitario ha resistito (a Milano e in Lombardia, a Bologna e nell'Emilia Romagna, in Alto Adige) il bilancio della festa è...

disoccupazione, come a nulla è servito il taglio della scala mobile dello scorso anno (ma che i lavoratori continuano a subire mese dopo mese)...

15mila lavoratori che hanno gremito la piazza di Arezzo il Primo maggio - è una linea aberrante, malsana, difficile anche da spiegare a un movimento dei lavoratori che con le sue lotte ha conquistato il suffragio universale...

delle retribuzioni dare al nuovo meccanismo. Di qui lo scetticismo con cui l'iniziativa è stata accolta nella Cgil. «Fine quando non vengono fuori le cifre non è possibile un confronto di merito»...



Ottaviano Del Turco

Del Turco: perché no al sindacato del pentapartito

«L'astensione figlia della tradizione Ugi» Domani manifestazione con Bobbio e Carniti

Dal nostro inviato COLLELONGO (L'Aquila) - «Io, Ottaviano Del Turco, non ci sto. E credo di poter parlare a nome di tutti i socialisti della Cgil. Non ci sto a trasformare lo scontro per il referendum in una occasione per gettare le basi di un futuro sindacato democratico».

disponibile. Per evitare il referendum. Vado comunque a quest'iniziativa a titolo personale, rispettando il codice di comportamento adottato da tutta la Cgil.

Vogliono cancellare i «sì» dalla tv?

ROMA - Neanche ieri, nell'ufficio di presidenza della commissione di vigilanza, si è riusciti a sbloccare la questione delle tribune elettorali per la campagna referendaria. Benché isolati, i radicali e socialisti sono apparsi inediti nella richiesta di suddividere il tempo complessivo delle tribune in tre parti: un terzo ai sostenitori del «sì», un terzo ai sostenitori del «no», un terzo a coloro che hanno lanciato la parola d'ordine della non partecipazione al voto.

«no». Ma il precedente che si costituirebbe è grave e duplice: i cittadini verrebbero privati dell'informazione sulle ragioni del «sì» e del «no», di valutare su quali questioni si decide con il voto referendario; per la prima volta, inoltre, un comitato promotore di referendum si vedrebbe negato l'accesso al servizio pubblico.

Il Pci ha proposto, sulla base delle decisioni assunte per il referendum del '74, di assegnare pari tempo ai due schieramenti, prevedendo anche interventi dei sindacati in forme (interviste, conferenze, appelli agli elettori, servizi giornalistici) da concordare. Su posizioni abbastanza analoghe sono gli altri partiti.

Pasquale Cascella

Bruno Ugolini

Musatti: un «sì» per far avanzare la democrazia

Il celebre psicanalista ha presieduto a Milano la presentazione del «comitato» che sosterrà la proposta di reintegro dei punti di continuità - Le adesioni del mondo politico, culturale, sindacale - Bassanini: «votare è un dovere civico, secondo la nostra Costituzione»

MILANO - L'astensionismo? «È un mezzo viliaggioso per sottrarsi al giudizio del popolo italiano».

appello firmato da una cinquantina di personalità del mondo politico, della cultura, studiosi, professionisti. Altri appelli e altri comitati stanno nascendo. In alcune grandi aziende per l'iniziativa di lavoratori iscritti al Pci (non dei consigli di fabbrica in quanto scordo e perché in caso di referendum si voti «sì».

sta Maurizio Pollini, ai primari d'ospedale Vito Console, Franco Dal Prà, storico della filosofia, Fabio Volterrani, ai dirigenti del fronte, a Simone Balbo, a Guido Weiler, funzionario Ansaldo, Laura Conti, ecologa, Giovanni Laterza, commercialista, Raffaele Fiengo, giornalista del Corriere della Sera, Gianfranco Maris, vicepresidente della Casa della Cultura.

Musatti, come al solito all'insegna della disaccettazione e della provocazione divertita. «L'Italia si è berbonizzata, vitupera non in una libera repubblica bensì in un regime borbonico i cui governi polipartitici contrattano continuamente per far prevalere interessi di parte clientelari».

A. Pollio Salimbeni

Per Gorla ha ragione la Confindustria: decimali da tagliare

ROMA - Bisognerà chiedere il pagamento dei decimali di scala mobile, che la Confindustria si rifiuta di pagare, alla Democrazia cristiana.

Mercoledì Primo Maggio. Sono da poco passate le 13,30 e vado a trasparato nel Paese di Bengodi. Non su un tappeto magico, naturalmente, ma ascoltando il servizio del Tg1 dedicato alle manifestazioni per la festa del lavoro.

Diario davanti al video Primo Maggio: «Viviamo nel migliore dei mondi possibili»

Un mese dopo, puntuale, il signore ritornò dal celebre medico il quale gli chiese: «Come va?», «Benissimo» rispose il paziente; «È cessato il disturbo?» esclamò il medico; «No», rispose il signore; «Ma allora perché non si è curato?» «Adesso, grazie alle pastiglie, non ci faccio più caso». Forse sperano che, grazie alla Tivu, capiti lo stesso anche a noi, per i nostri guai.

prezzi. Nel Tg2 delle 19,45 la notizia della ripresa dell'inflazione è stata data come quindicesima notizia (su 19 trasmesse), quando molti telespettatori, nel frattempo, avevano probabilmente cambiato canale. Un po' meglio ha fatto il Tg1 delle 20 che l'ha piazzata al sesto posto. Il Primo Maggio il Gr2 delle sette e mezza l'ha messa al sesto posto ammettendo che «è assai improbabile centrare l'obiettivo del 7%».

Ennio Elena